



**elettroged**  
ROMA  
Via Trionfale, 7028 - 7054/56



- **elettroforniture**
- **illuminazione**
- **sicurezza**

tel. 06 355711 - [www.elettroged.it](http://www.elettroged.it)

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA

**EDITORIALE**

## PAURE E INCERTEZZE RUOLO DEL VOLONTARIATO

Angelo Di Gati

**P**aure e incertezze! Sono, purtroppo i segni del tempo che viviamo. Non si può negare quanto la violenza, il degrado, la mancanza di rispetto, le ruberie, l'illegalità e la sfiducia nella giustizia turbino gli animi.

Da non dimenticare, poi, la confusione che regna in politica e tra i Partiti per polemiche speciose e per un vociare insolente soprattutto in questi giorni in vista del referendum costituzionale che merita, invece, attente riflessioni e scerve da accanimenti che hanno un evidente scopo di "resa dei conti"

Sembra assistere a lotte di faide o di gruppi che non hanno un preciso disegno politico da affermare ma interessi personali. Che fare, allora, se non c'è alcuna intenzionalità per cambiare rotta?

Innanzitutto sarebbe bene abbandonare

*Continua a pag. 2*

**ATTUALITÀ**

## PISCINA E EX CLINICA RECORD D'INEFFICIENZA

**T**utto come sempre. La riapertura della piscina di Via Taverna deve ancora avvenire. I lavori sono terminati nella primavera dello scorso anno ma la struttura è recintata.

Si è in attesa che venga assegnata la gestione tramite bando di concorso, ma tutto è fermo. Peccato dato che nella zona gli impianti sportivi sono scarsi.

*Continua a pag. 2*

## INCONTRO COL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO XIV

### VACUI COLLOQUI PROBLEMI INSOLUTI

**I**l neo Presidente del Municipio XIV, Alfredo Campagna, ha incontrato nello scorso mese di settembre alcuni rappresentanti delle Associazioni di volontariato (Amici di Monte Mario, Igea, Lucchina - Ottavia, S. Onofrio, Roma Natura) e il coordinatore della rete delle Associazioni, Carlo Pacenti, per uno scambio di pareri e richieste sui problemi più urgenti del territorio: dal sociale all'urbanistica, dall'ambiente alla sicurezza ecc. Le questioni soprattutto affrontate e dettagliatamente elencate dal coordinatore della rete delle Associazioni sono state le seguenti: sistemazione e revisione dei percorsi e dei siti di Via Francigena secondo i dettami storici; conoscenza della destinazione del Forte Trionfale; cura e controllo del Parco del Pineto soprattutto per questioni di sicurezza; manutenzione e prolungamento del Parco lineare sia a sud che a nord. È seguita una lunga e stancante discussione ma nessuna nuova notizia o decisione. Un incontro non certamente positivo perchè, oltre ad ascoltare gli assenti del Presidente alle richieste e alle propo-

*Continua a pag. 2*

**NELLE PAGINE ON LINE**  
[www.igeanews.it](http://www.igeanews.it)

- WEEK-END
- LE ULTIME DI CRONACA

Per questa pubblicità TEL. 333.4896695

## INCERTEZZE E TIMORI



*Ansie, timori e incertezze sono sempre più presenti nell'animo degli abitanti dei quartieri: i servizi nelle pagg. 4-6-7-12 e 13.*

**PUBBLICITÀ**



**Alberi personalizzati, addobbi natalizi, tende e luci a led, anche a batteria.**

**GLI SPECIALISTI DELLA LUCE** **LED**



Via Trionfale 7054/56  
Via M. Fani 2/4/6/8  
Tel. 06 35.57.11  
[info@elettroged.it](mailto:info@elettroged.it)  
[www.elettroged.it](http://www.elettroged.it)

## INCONTRO COL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO XIV

Continua da pag. 1

## VACUI COLLOQUI PROBLEMI INSOLUTI

ste avanzate, sono emerse confuse notizie e risposte farcite anche da larvate polemiche. Eccone alcune: ignota la destinazione di Forte Trionfale che avrebbe dovuto ospitare, tra l'altro, gli uffici del Municipio; la Presidenza, gli organi del Municipio e tutti gli uffici saranno - invece - sistemati nei locali di S. Maria della Pietà, ma non si sa quando; nessun problema per quanto riguarda la sicurezza; lagnanza per non aver trovato il materiale cartaceo degli atti amministrativi della precedente amministra-

zione ignorando che nel protocollo (inserito nel computer) si può reperire qualsiasi pratica. Quindi nessun risultato che possa far sperare in decisioni rilevanti e attese da tempo per il bene comune e che sono prerogativa delle Istituzioni perché - sia chiaro - le Associazioni di volontariato (sono tante nel territorio e a volte con obiettivi diversi) hanno soprattutto funzione di stimolo e di proposte per migliorare la vivibilità nei quartieri, come abbiamo più volte ribadito su queste colonne. Comprendiamo le non

poche difficoltà economiche; l'inesperienza della nuova amministrazione da pochi mesi alla guida del Municipio; la vastità del territorio e le difficoltà per un efficace controllo, soprattutto quando mancano autonomia economica e politica, ma assentire sempre, ignorare e non proporre iniziative programmatiche è indice di incertezza. Però ci conforta il fatto che siamo agli inizi e quindi non perdiamo la fiducia e la speranza in futuri incontri più proficui.

a.d.g.

## NUOVO PARROCO ALLA "MATER DEI"

Don Flavio Peloso è il nuovo Parroco della Parrocchia. Santa Maria Mater Dei in Via della Camilluccia. La nomina è avvenuta nel maggio scorso al termine del secondo mandato come superiore Generale della Congregazione Orionina. Una nomina che allietta i parrocchiani perché Don Flavio è il settimo successore di S. Luigi Orione che per 12 anni ha diretto e guidato l'Opera Orionina. Nato ad Almisano di Lonigo (Vicenza), il 16 aprile 1952, è entrato nel 1963 nel seminario minore di Campocroce (Venezia) e il suo curriculum formativo è passato per Buccinigo d'Erba (Como), Villa Moffa di Bra (Cuneo), ove ha fatto il noviziato nel 1968-69 emettendo la prima professione l'11.10.1969. Dopo gli studi liceali ha frequentato corsi di filosofia e teologia ed ha conseguito il "dottorato in liturgia" presso il Pontificio Istituto Liturgico "Sant'Anselmo". Dal 1979 al 1982 è stato educatore al seminario minore di Campocroce di Mirano (Venezia) e poi, dal 1982 al 1985, è stato formatore e professore allo Studentato Filosofico di Tortona (Alessandria). Per due anni (1985-87), a Roma in Via delle Sette Sale, ha svolto l'ufficio di Vice-postulatore. Successivamente dal 1987 al 1992 ha prestato servizio come ufficiale della sezione



dottrinale presso la Congregazione della Dottrina della Fede, avendo per Prefetto il card. Joseph Ratzinger.

Nel maggio 1992, è stato eletto Consigliere generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, con responsabilità su formazione iniziale, Istituto Secolare e Movimento Laicale Orionino, ufficio stampa e comunicazioni. Sei anni dopo, è stato nominato Segretario generale, Procuratore e Postulatore generale. Come Postulatore, ha avuto la gioia di coronare con la canonizzazione di San Luigi Orione (16 maggio 2004) il lavoro svolto per il riconoscimento del miracolo. Buon conoscitore di problemi sociali, teologici e pastorali, si è sempre dedicato allo studio e alla divulgazione soprattutto di temi ecclesiali e della spiritualità orionina. È giornalista e direttore della rivista di studi "Messaggi di Don Orione" e di "Don Orione oggi".

## PISCINA E EX CLINICA RECORD D'INEFFICIENZA

Continua da pag. 1

Sono trascorsi oltre **31 anni** dalla chiusura del 1985.

Un bel record di...inefficienza!

Idem per l'ex clinica S. Giorgio: la demolizione è lontana e, per giunta, non si prevede in tempi brevi.

Nell'interno dell'edificio situato in Viale delle Medaglie d'Oro, sussistono vecchie coperture in eternit che sono una minaccia alla salute.

Sono trascorsi oltre 5 anni dalla presentazione del primo progetto secondo il quale, dopo la demolizione della ex clinica, dovrebbe essere costruito un edificio per civile abitazione.

Si attende ora la definizione degli oneri accessori che la società costruttrice deve pagare, ma la burocrazia comunale deve ancora definire l'importo e, quindi, si assiste a un continuo "ping-pong" di pratiche tra l'ufficio tecnico del Campidoglio e la direzione della società edile. Altro record per lentezza burocratica.

## EDITORIALE

Continua da pag. 1

## PAURE E INCERTEZZE RUOLO DEL VOLONTARIATO

l'indifferenza che aleggia nella società per non rimanere vittime delle paure e delle incertezze e anelare tutti a un risveglio collettivo che abbia come primo obiettivo il rispetto delle regole cominciando dalle più semplici e in tutti i settori della vita quotidiana.

È un punto fondamentale di partenza per passare poi alla seconda fase che è quella della partecipazione attiva per poter conoscere, vigilare e stimolare le Istituzioni ad operare per il bene comune.

E le Associazioni di volontariato sono chiamate a fare la loro parte nel sensibilizzare gli abitanti dei quartieri ad operare per migliorare la qualità della vita con proposte ed iniziative senza dimenticare, però, le differenti funzioni tra Istituzioni e volontariato perché altrimenti, si potrebbe cadere nella vacuità e nel mondo dei sogni. La collaborazione dei cittadini con le Istituzioni è bene che abbia i segni della concretezza come è avvenuto, nei giorni scorsi, nel Parco del Pineto e a Piazza Consalvi che sono stati ripuliti dalla gente dei quartieri.

Ma per migliori occasioni di aiuto alle Istituzioni è sufficiente ricorrere a un emendamento di Cittadinanzattiva, convertito in legge (art. 24 dello sblocca Italia) secondo il quale "i cittadini possono proporre ai Comuni progetti volti non solo alle realizzazioni di attività quali pulizia, abbellimento e manutenzione di aree ma anche e soprattutto al recupero e riuso di beni immobili e spazi inutilizzati".

È una ottima opportunità per la lotta al degrado che parte dal basso e che è un efficace stimolo non solo per le Associazioni di volontariato ma anche per il Comune e i Municipi ad operare concretamente e ad abbandonare generiche e fumose proposte quasi sempre irrealizzabili per mancanza di finanziamenti.

angelo.digati@libero.it

PUBBLICITÀ

La qualità nella Tradizione  
Pasticceria Belsito  
Piacentini

Produzione Propria  
Dolce e Salato

Roma - Piazzale Medaglie d'Oro, 31/b - Tel. 06.35.34.31.44



Mauro e Doriana Piacentini  
insieme al figlio Edoardo

PUBBLICITÀ



LA CASA DEL PREPARATO

Macelleria D'Elia

Dal 1958

100%  
CARNI DI  
PRIMA QUALITÀ

**VOI PENSATE AGLI INVITI  
AL RESTO  
PENSIAMO NOI!**

- > **SPECIALITÀ GASTRONOMICHE**
- > **ANTIPASTI**
- > **PRIMI E SECONDI**  
PRONTI A CUOCERE O GIÀ COTTI



**PUNTO VENDITA IN ESCLUSIVA**

**CARNI BOVINE PRODOTTE**

**DALLA**

Fattoria  
**Caldesoni**



Azienda Agraria  
**Biologica Certificata**  
Anghiari AR

La Fattoria CALDESONI ha una superficie di 200 ettari, coltivati con metodo biologico certificato. Si trova alle falde dell'Appennino toscano, Comune di Anghiari AR, all'altitudine ideale tra i 400 ed i 600 m. Rappresenta un pezzo di pianeta dove con grande impegno e passione abbiamo ricostruito l'equilibrio tra fauna e flora come era una volta, presupposto fondamentale per la salute delle persone e degli animali. In questa oasi di benessere naturale, riproduciamo ed alleviamo vitelli di razza Limousine e Charolais, che sono l'eccellenza per qualità e bontà della carne. Le fattrici vivono libere allo stato brado mangiando nei pascoli incontaminati della Fattoria, vengono fecondate in modo naturale dal toro da monta con loro convivente. I vitelli così nati, bevono il latte delle mamme fino a 6 mesi, poi iniziano ad alimentarsi autonomamente mangiando l'erba dei pascoli da aprile a ottobre, foraggio e farina di cereali di ns produzione. La carne prodotta nella ns Fattoria ha una bassa percentuale di grassi ed un alto contenuto energetico, E' l'ideale per chi svolge attività sportive, per chi segue una dieta, per la crescita dei bambini. Ha il gusto ed il sapore di una volta. La carne della fattoria Caldesoni potete trovarla presso la Casa del Preparato (Macelleria D'Elia).

**INOLTRE VENDITA  
PRODOTTI**

**San  
Bartolomeo**  
AZ. AGRICOLA BIOLOGICA

Azienda Agricola  
**PULICARO**  
TACCHINI BIOLOGICI



V.Le delle Medaglie D'oro, 368 - Tel. 06 35 42 05 03

## I TIMORI E LE INCERTEZZE

# IL PROBLEMA DEGLI IMMIGRATI LA PAURA CATTIVA CONSIGLIERA

Gustavo Credazzi

La paura è uno stato d'animo infantile, istintivo, naturale, legittimo e anche utile. Ma è irrazionale. L'antidoto, ovvero la difesa, non può essere una reazione istintiva, ma una consapevole ricerca di una studiata e organizzata risposta. C'è la paura dei ladri contro la quale ci si deve attrezzare sia come singoli che come gruppi sociali: i primi per cautelarsi dai rischi, i secondi per conoscere, prevenire e attrezzare la società al contrasto, per non aver "paura". Devono essere messe in atto condizioni di sicurezza delle persone e delle cose, ma anche iniziative di contrasto efficaci nel quadro di un sistema giuridico attento e tempestivo: dissuasione dei reati, ma anche prontezza e certezza della pena per i colpevoli. No invece alla maniera mafiosa, di sistemi di protezione pericolosi per se e per gli altri o alla reazione armata, violenta come gli aggressori. Ma oggi c'è soprattutto la "paura degli immigrati", ovvero delle persone che vengono da lontano. Tra loro c'è di tutto: chi si è trasferito in Italia per migliorare la propria vita, come fanno e hanno fatto molti nostri giovani andati a Londra o a Berlino; chi è qui per sopravvivere, per sfuggire

alla fame o alla guerra. Tutti conosciamo le ragioni, l'origine della loro presenza e le difficoltà che hanno dovuto superare e le comprendiamo. Ma sono tanti, un esercito che tocca l'Italia – non per "invaderla" come sostengono i profeti di sventura – ma quasi sempre per attraversarla e raggiungere congiunti e amici in terre più ricche della nostra. In molti scelgono poi anche di restare da noi. Se è umano e legittimo temere i ladri, non altrettanto comprensibile è la paura degli stranieri: gli "immigrati" non sono un pericolo, sono un problema. E al di là dei numeri e delle percentuali che potrebbero ridimensionarlo, il fenomeno è enorme, epocale. Effetto e conseguenza di quella che Papa Francesco chiama "La terza non dichiarata Guerra Mondiale". Un dramma che non tutti e neppure molti ricchi e sofisticati europei hanno compreso. Si dovrebbe fare come dopo la seconda guerra mondiale quando i vincitori e tutti i paesi del mondo si organizzarono per sanare le ferite del conflitto e far ripartire la macchina produttiva. Allora si mise in campo l'imponente Piano Marshal di aiuti alla ricostruzione e si rinnovò e ampliò la Società delle Nazioni, trasformandola nell'ONU. Oggi si deve pensare a qualcosa di altrettanto grande – il fenomeno dell'esodo di popolazioni è enorme e inarrestabile – per costruire un nuovo assetto mondiale: aiuti alle popolazioni "emigranti", fine delle guerre e consolidamento delle democrazie sulla linea tracciata dalle "primavere arabe". Se ognuno deve fare da se, la paura aumenta. Se ci si incontra, si studia e si interviene tutti insieme – uomini, istituzioni, Paesi – si scopre che a tutto c'è soluzione anche per le sfortunate persone nate, per caso, in posti sbagliati e dai quali fuggono.



## TENTATIVO DI FRODE

## UN AVVISO DELL'ENTE PARCO DI VEIO

L'Ente Parco di Veio è venuto a conoscenza di un tentativo di frode a carico degli esercizi commerciali presenti nei Comuni del Parco che vengono contattati da soggetti non autorizzati dall'Ente Parco nonostante facciano riferimento a contatti avuti con il personale dell'Ente in merito ad una proposta di inserzione pubblicitaria su una fantomatica mappa informativa. Si comunica che l'Ente Parco non ha

autorizzato alcunché e che qualsiasi proposta venga fatta a nome dell'Ente da soggetti terzi che richiedano un pagamento diretto e che non siano anticipati da nota scritta proveniente dagli uffici dell'Ente Parco si configura come frode. Invitiamo gli operatori commerciali a segnalarci gli episodi in questione poiché stiamo provvedendo a denunciare tali fatti alle autorità competenti.



## ODONTOIATRIA SOCIALE

Dott. Marco Gemma

Medico dentista

Dentiere Euro 990!

Denti fissi in porcellana Euro 390!

Cure ed estrazioni Euro 40!

Certificazioni Comunità Europea

Quattro sedi a Roma

Info al numero 335 5344818

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ



# SUPERMERCATI ELITE

Viale delle Medaglie d'Oro, 386 - Tel. 06.35404390

Via della Farnesina, 259 - Tel. 06.36307001

# ELITE

## TRADIZIONE E CONVENIENZA ITALIANA

Il reparto di salumeria del Supermercato in via della Farnesina

**GRANDI OFFERTE**



Il reparto di orto-frutta in viale Medaglie D'Oro

**SERVIZIO A DOMICILIO**



Elio Musardo al banco del pesce in viale Medaglie D'Oro

**MERCOLEDÌ PUNTI DOPPI SULLA SPESA**

Il reparto di gastronomia in viale Medaglie D'Oro

**APERTI ANCHE DOMENICA DALLE 8.00 ALLE 13.30**



Luisa Cozzolino e Luca Guadagnoli alle casse in viale Medaglie D'Oro

## PARCHI SENZA TUTELA

# ABBANDONATI E INSICURI

Marco Griffoni

“Ma guarda questi! Esclama il nonno con i nipotini al seguito. Tre ragazzi, in evidente stato di ebbrezza da vacanza, dalla pista ciclabile (il Parco Lineare), lanciano palloncini pieni d'acqua sugli ignari turisti che prendono il sole nel sottostante giardino dell'Hotel Tiberio di via Lattanzio.

Sono gavettoni. Urla, gente che si affaccia dalle finestre, qualcuno chiama le forze dell'ordine. Dileguati nella calura d'agosto. E solo un esempio, sicuramente il meno grave, di quanto accade - purtroppo - quasi ogni giorno, nei nostri parchi: Monte Mario, Pineto, Insu-

gherata. Veri polmoni verdi da curare e preservare, ma che sono stati abbandonati a se stessi.

Omicidi, prostituzione, schiamazzi, incendi forse dolosi (chi non ricorda quello, drammatico, intorno al Gemelli?), insediamenti abusivi di senza casa e barboni, cani senza museruola e senza padroni, buche, recinzioni divelte, tanta immondizia (un caso a parte sono le bottigliette di vetro di birra, spesso sbriciolate). E poi: mancanza di luci e di sorveglianza. Dice: la sorveglianza costa cara! In tutto il Mondo i parchi sono tutelati e conservati con la presenza di

pattuglie su auto fuoristrada, a cavallo o in bici e con tante telecamere di controllo piazzate lungo i vialetti, collegate ad una centrale operativa in grado di far intervenire subito una squadra di soccorso. Da noi, oltre al Servizio Regionale Guardiaparchi - di cui ne parliamo a parte - molto è affidato a volontari di organizzazioni ambientaliste, ma per una vera tutela si fa poco e alcune volte, guarda il “Parchetto di Nassiriya”, è quasi ridicolo: si recinta quasi tutta l'area con delle cancellate tipo Sing-Sing, e poi si lascia, dal lato dove si espande il Parco del Pineto, una apertura passaggio dove il transito di “indesiderati” è continuo!

Se “chi di dovere” stenta a muoversi, c'è, per fortuna, l'iniziativa privata che cerca di intervenire seriamente per ridonare agli abitanti dei vari quartieri la fruibilità dei tre parchi, anche creando diverse iniziative nelle aree verdi con programmi di passeggiate ludiche o educative lungo i viottoli di questi territori pieni di storia e cultura, flora, fauna, paesaggi unici. Occasioni preziose per bambini ed anziani!

Difendiamoci dal degrado e regaliamoci un po' di sicurezza in più. Affidiamoci al “volontariato” che è sempre efficiente quando c'è da salvare la natura e non solo.



Buche nell'ex Fontana al termine della pista ciclabile. A destra, la recinzione... lasciata curiosamente aperta.



## ELEMENTARI A SELVA CANDIDA: MANCANO GLI INSEGNANTI

Ancora un caso di perfetta inefficienza! A Selva Candida, un'area urbana appartenente al XIV Municipio, situata all'esterno del Grande Raccordo Anulare, in zona Casalotti, dopo trent'anni, finalmente, è stata aperta una scuola elementare ma non del tutto funzionante. Nel nuovo edificio, infatti, le iscrizioni sono avvenute solo per le prime classi perché mancano gli insegnanti. Immensa la delusione degli abitanti del quartiere, maggiore per quelle famiglie che avendo più figli da portare alle elementari si sono viste costrette a compiere doppi itinerari per raggiungere le scuole. Purtroppo anche l'interessamento del Presidente del Municipio, Alfredo Campagna, non è valso a risolvere il problema.

## CORSO DI DECORAZIONE

Tra le tante attività socio-culturali del Centro Don Orione, in Via della Camilluccia, vi è anche un corso di decorazione per tutte le età. Sono attività pittoriche e creative considerate dai psicologi terapie antistress soprattutto per coloro che attraversano momenti difficili della propria vita. Per quanti desiderino iscriversi possono rivolgersi negli uffici di Via della Camilluccia 120.

PUBBLICITÀ

RISTORANTE, LIGHT-LUNCH  
NUOVO LOCALE

# BBistRot

Specialità Umbre e della Cucina Romana



Piazza di Monte Gaudio, 29  
00135 Roma  
Tel. 06 64019912  
347 1380315  
info.bbistrotumbria@gmail.com

DOMENICA  
CHIUSO



A PRANZO MENU SPECIALI A SOLI 9 EURO

RANGER NEI PARCHI DI ROMA

# MA IL LORO NUMERO È ESIGUO: SONO 36 PER CIRCA 16.000 ETTARI DI TERRITORIO

Guendalina Galdi

La bellezza di Roma non è solo nei suoi monumenti. La capitale vanta anche tanti parchi che le hanno conferito il 'titolo' di più grande Comune verde d'Europa. Un onore ma anche un onere, legato al mantenimento e alla salvaguardia di queste ampie aree. Per questo motivo la Regione Lazio ha pensato alla figura dei "ranger", i Guardiaparco, insomma che svolgano un servizio di vigilanza e monitoraggio ambientale e di controllo all'interno dei parchi; un'opera costante e al servizio dei cittadini. Questi Guardiaparco (regolarmente stipendiati) espletano funzioni di Polizia Giudiziaria, educazione ambientale, antincendio boschivo e anti-bracconaggio e possono essere un valido sostegno agli altri Corpi di sicurezza come la Forestale, la Polizia municipale ed anche la Protezione Civile. Sono una figura piuttosto nuova a Roma, ma la loro nascita risale al 1872 insieme al primo Parco Nazionale del mondo, lo Yellowstone National Park. Dal 2007 i Guardiaparco di RomaNatura sono stati coinvolti nel progetto "Patto per Roma Sicura" promosso da Comune, Pre-



fettura e Regione Lazio che li ha visti impegnati in servizi per operazioni di sgombero e bonifica delle aree interessate da insediamenti abusivi. Di sicuro è un'iniziativa lodevole, perché dimostra quanto le istituzioni tengano al verde capitolino. Peccato però che il numero

di Guardiaparco su Roma sia davvero esiguo: sono in totale 36 per circa 16.000 ettari di territorio. Il che significa un ranger per quasi 450 ettari. Numeri sproporzionati, visti i ranger impegnati e l'ampiezza del territorio da coprire, ma l'auspicio è che si possa trova-

re una soluzione; aumentando il numero dei Guardiaparco senza scartare la possibilità che possano anche essere accompagnati da volontari in grado di portare un aiuto in più proprio perché mossi dal desiderio di rendere sempre vivibile tutto il verde di Roma.



## I NOSTRI SERVIZI

- Tabacchi – Sigari cubani – Prodotti da fumo
- Lotto e Superenalotto
- Emissione e riscossione dei Voucher INPS (buoni lavoro)
- Pagamento bollettini postali e bancari (bianchi o precompilati) pagabili in contanti, con bancomat o carte di credito.
- Pagamento modelli F24 (imposte, tasse e tributi vari)
- Bollo auto
- Marche da bollo e francobolli
- Spedizione raccomandate e assicurate
- Spedizione pacchi in Italia
- Fotocopie anche a colori
- Fax (invio e ricezione)
- Stampe da chiavetta, scansione documenti, invio posta elettronica
- Plastificazioni A4
- Biglietteria regionale Trenitalia
- Biglietteria trasporti pubblici ATAC
- Ricariche tessere trasporti mensili e annuali ATAC
- Emissione carte ricaricabili PayPal
- Ricariche carte prepagate PostePay e PayPal
- Ricariche telefoniche di tutti i gestori
- Articoli di cancelleria e cartoleria
- Articoli da regalo
- Accettazione carte di debito e credito per qualsiasi pagamento

RIV. 1164

**tabaccheria**

**VITALI**

Piazza Monte Gaudio, 22  
00135 Roma  
Tel. 06 3071285

[www.tabaccheriavitali.it](http://www.tabaccheriavitali.it) - [info@tabaccheriavitali.it](mailto:info@tabaccheriavitali.it)



CI TROVI SU FACEBOOK  
Tabaccheria Vitali

*Cortesìa e Professionalità!*

PUBBLICITÀ

## BUONA LETTURA CON I RACCONTI CHE HANNO VINTO ...

### LA CERIMONIA DELLA MANIFESTAZIONE

**E**d ecco i racconti vincitori! La cerimonia di premiazione per la quarta edizione del concorso *In Poche Parole* si è svolta quando la nostra rivista era in stampa: ragion per cui non abbiamo potuto pubblicare i racconti selezionati prima della calda pausa estiva. Lo facciamo ora, certi che questi ottimi esempi dell'arte di narrare vi divertiranno ed emozioneranno come hanno saputo fare con i presenti alla manifestazione del 29 maggio. In quell'occasione ha aperto la manifestazione il Presidente dell'Associazione Igea Angelo Di Gati che ha illustrato il significato del concorso e sono poi intervenuti - tra gli altri - la Presidente della Giuria Paola Sarcina, fondatrice e Presidente dell'Associazione "Music Theatre International", che ha illustrato i criteri seguiti per la scelta dei racconti, e gli attori Giampiero Ciccio e Ilenia D'Avenia, che si sono alternati nella lettura degli scritti premiati. Hanno inoltre contribuito alla felice riuscita della manifestazione la giornalista Laura Piccinelli, presentatrice dell'evento, il poeta Paolo Fidenzoni, che ha intrattenuto il pubblico con l'intelligente ironia dei versi in romanesco, e i giovanissimi, talentuosi cantautori del duo Le Foglie, Valentino Affinita e Alessandro Laneve. Ma adesso è proprio arrivato il momento della lettura dei racconti vincitori. **Nelle foto alcuni momenti della premiazione del concorso.**

#### PRIMO PREMIO ANTONIO FLAMINI PER IL RACCONTO "PER DIVENTARE UOMO COLTO"



Al centro del paese, sulla piazza tra la farmacia e la banca, c'era la Libreria Sapere. Una piccola vetrina a muro affiancava la porta d'ingresso. Il proprietario, il signor Rodolfo, fine intellettuale, era un uomo vecchio, piccolo e minuto che portava delle lenti spesse come un fondo di bottiglia. Diventato quasi cieco a forza di leggere nel negozio male illuminato, lo si vedeva spesso seduto sulla spiaggia, in estate, per aiutarsi con la luce del sole. Aveva cinque figli grandi, tutti docenti in materie umanistiche all'università o al liceo. Gli era rimasta vicino solo la nipote. Lo ammiravo molto e un giorno, entrato nel negozio, gli dissi in tono deciso: "Voglio diventare un uomo colto." "Occorrono trecento libri, né uno di più né uno di meno. Non per essere un uomo colto, ma per poter dire di vivere

consapevolmente, di essere capace di alzare gli occhi. Torna la prossima settimana." Rispose il libraio. Mi aveva preparato un elenco scritto a mano, con una calligrafia dai caratteri minuti, ordinati. Iniziava con la A di Aristofane e finiva con la W di Virginia Woolf. "Ti darò un libro alla volta. Tu me lo riporterai dopo averlo finito, così capirò come lo hai letto. Ognuno deve essere vissuto, sgualcito perché aperto e richiuso tante volte, per riflettere su una frase, tornare indietro o andare avanti per capire meglio. Deve portare i segni della tua vita: una macchia di vino, di caffè, l'impronta di un bicchiere sulla quarta di copertina, l'odore del letto sfatto, il profumo di un giardino, i corrugamenti della carta perché ha sentito la salsedine del mare, l'ombra di occhi stanchi. In questo modo capirò se è entrato nella tua testa e nel tuo cuore". Io lo ascoltavo un po' preoccupato. Lui continuò: "Non ti crucciare se un famoso capolavoro non ti piace, non ti vergognare se non lo capisci, e se - soprattutto - non lo ami. Non esiste una lista universale, questa è la mia lista. Tu farai la tua e la proporrà a qualcuno che seguirà il tuo stesso percorso, così la cultura viaggerà lungo le strade, attraverserà il mare e volerà nei cieli. E si autoalimenterà all'infinito. Alla consegna del ventesimo libro, letto secondo i suoi consigli, il signor Rodolfo della Libreria Sapere mi parlò con una certa solennità dei suoi incontri settimanali con alcuni clienti che avevano dimostrato voglia e volontà di sapere. E mi invitò a partecipare. Ero stato promosso. Ogni lunedì sera, subito dopo l'orario di chiusura, organizzava le sue serate letterarie. Ci sedevamo nel retrobottega su due panche intorno a un grande tavolo rettangolare di quercia che normalmente serviva allo sbalaggio dei libri. Fui accolto con simpatia. Ci si dava del tu tra di noi e del voi al signor Rodolfo in segno di rispetto. Ciascuno apriva il suo quaderno e presentava agli altri l'ultimo libro che aveva letto o che stava leggendo, raccontava il suo stato d'animo di quando l'aveva iniziato, finito o relativamente a qualche capitolo o capoverso particolare. Si parlava del rimbalzo tra i sentimenti personali e quelli che si immaginavano dell'autore. Dopo più o meno un'ora, un'ora e mezza, il signor Rodolfo tirava fuori delle bottiglie di vino rosso senza etichetta, del cacio e delle fette di pane integrale. Metteva tutto al centro del tavolo e ci invitava a servirci. Era anche il segnale della fine dell'incontro. Nel gruppo abituale c'era anche sua nipote, Maddalena. Avrà avuto vent'anni o poco di più. Piccola, minuta, graziosa, con una testolina di ricci castano chiaro, un bel nasino e una bocca sorridente. Parlava a voce bassa con un delizioso accento toscano. Le sue erano sempre le riflessioni più azzeccate, più giuste. Diversamente dagli altri che difendevano le loro opinioni sino all'estremo, si vedeva come lei tenesse soprattutto al parere dello zio Rodolfo. Ne apprezzava la cultura e lo sforzo, nonostante l'età, di tenersi sempre aggiornato attraverso la lettura di molte riviste letterarie. Era nello stesso tempo il sostegno del signor Rodolfo e la mascotte del piccolo gruppo. Per lo zio era i suoi occhi ormai appannati. Faceva la spesa e cucinava per lui e soprattutto lo aiutava in libreria, dalla scelta dei titoli alla



presentazione in vetrina. Arrivato al cinquantesimo volume della lista, il mio amico libraio morì all'improvviso: nel letto della sua piccola casa sopra la libreria, con l'ultimo libro tra le mani e gli occhiali ancora inforcati. Dopo la morte del signor Rodolfo provammo ancora a incontrarci in una pizzeria vicino alla libreria. Per un po' funzionò, poi ci rendemmo conto che la presenza del moderatore e giudice era indispensabile. Così chiedemmo a Maddalena di sostituire lo zio. Dapprima si schermì, rifiutando. Si convinse solo quando le dicemmo che avremmo smesso di vederla e, forse, anche di leggere. Era nata una nuova libreria. Un dono incredibile, inaspettato per le persone del piccolo paese.

#### SECONDO PREMIO GAIA LOCATELLI PER IL RACCONTO "IL GATTO NERO"

Non sono in molti a sapere che un tempo, nelle località rurali degli Stati Uniti, le autorità imponevano ai proprietari di gatti neri di legare al collo delle loro bestiole un piccolo campanello nei giorni di venerdì 13 - tradizionalmente considerati nefasti - per avvertire i passanti e consentir loro di cambiare strada, evitando così di incontrarli. Ma Orson lo sapeva, poiché era un avido studioso di storia, e questa sua mania era ben nota a tutti. C'era stato il periodo in cui si era interessato alla



colpa di tutto, ma lui riteneva che fossero la noia e la mancanza di interessi a causare tante vittime, soprattutto tra i giovani; lui, che di interessi ne aveva a bizzeffe, non aveva mai pensato al suicidio e la sua curiosità in proposito era puramente accademica. Comunque, il punto è che lui sapeva della faccenda dei campanelli e, ironia della sorte, fu questo a segnare la sua fine. E l'ironia raggiunge il culmine se si pensa che fu vittima di una trama ordita dalla sua ex fidanzata, la ragazza più carina del paese che rispondeva al nome di Amelia, proprio come la celebre strega disegnata da Disney. Ma quest'ultimo fatto non è noto a nessuno, eccetto che a me. Amelia era l'unica figlia del preside della scuola locale che, essendo anche allenatore della squadra di football, in paese era una vera autorità. Aveva una bellezza algida, fragile ed evanescente, che sembrava dovesse sfiorire al primo colpo di vento e, per questo, risultava ancor più affascinante. Dato che in città non si muoveva paglia che il preside non volesse, era stato lui a designare il fortunato fra i numerosi giovanotti che facevano la corte alla ragazza e, com'era ovvio, la sua scelta cadde su Orson - lo studente migliore dell'ultimo anno - poiché era quello con le maggiori possibilità di entrare in un college prestigioso ed assicurarsi un futuro che fosse all'altezza delle aspettative. L'idillio fra i due, purtroppo, durò ben poco, poiché Amelia era tanto bella quanto vanesia e Orson presto si stancò di lei. Del tutto ignaro che la solenne concessione da parte del padre rappresentasse, dal suo punto di vista, un impegno solenne contratto a vita, il giovane prese a corteggiare un'altra ragazza, dotata dei requisiti intellettuali che lui riteneva basilari in un qualsiasi essere umano e, a maggior ragione, in una compagna. Quando la cosa si venne a sapere accadde un putiferio, volarono parole grosse e persino qualche ceffone, ma Orson fu irremovibile: Amelia non faceva per lui. In pubblico lei incassò dignitosamente e non diede segno di aver accusato il colpo, ma nel



colpa di tutto, ma lui riteneva che fossero la noia e la mancanza di interessi a causare tante vittime, soprattutto tra i giovani; lui, che di interessi ne aveva a bizzeffe, non aveva mai pensato al suicidio e la sua curiosità in proposito era puramente accademica. Comunque, il punto è che lui sapeva della faccenda dei campanelli e, ironia della sorte, fu questo a segnare la sua fine. E l'ironia raggiunge il culmine se si pensa che fu vittima di una trama ordita dalla sua ex fidanzata, la ragazza più carina del paese che rispondeva al nome di Amelia, proprio come la celebre strega disegnata da Disney. Ma quest'ultimo fatto non è noto a nessuno, eccetto che a me. Amelia era l'unica figlia del preside della scuola locale che, essendo anche allenatore della squadra di football, in paese era una vera autorità. Aveva una bellezza algida, fragile ed evanescente, che sembrava dovesse sfiorire al primo colpo di vento e, per questo, risultava ancor più affascinante. Dato che in città non si muoveva paglia che il preside non volesse, era stato lui a designare il fortunato fra i numerosi giovanotti che facevano la corte alla ragazza e, com'era ovvio, la sua scelta cadde su Orson - lo studente migliore dell'ultimo anno - poiché era quello con le maggiori possibilità di entrare in un college prestigioso ed assicurarsi un futuro che fosse all'altezza delle aspettative. L'idillio fra i due, purtroppo, durò ben poco, poiché Amelia era tanto bella quanto vanesia e Orson presto si stancò di lei. Del tutto ignaro che la solenne concessione da parte del padre rappresentasse, dal suo punto di vista, un impegno solenne contratto a vita, il giovane prese a corteggiare un'altra ragazza, dotata dei requisiti intellettuali che lui riteneva basilari in un qualsiasi essere umano e, a maggior ragione, in una compagna. Quando la cosa si venne a sapere accadde un putiferio, volarono parole grosse e persino qualche ceffone, ma Orson fu irremovibile: Amelia non faceva per lui. In pubblico lei incassò dignitosamente e non diede segno di aver accusato il colpo, ma nel

# ... IL NOSTRO CONCORSO LETTERARIO "IN POCHE PAROLE"



segreto della sua stanza piangeva lacrime amare, poiché era la prima volta che le capitava di venire rifiutata. E con il tempo, non sopportando di vedere giorno dopo giorno la nuova coppia felice andare d'amore e d'accordo, concepì il suo piano. Di lì a poco sarebbe capitato un venerdì 13 e lei ricordò che, mesi addietro, quando Orson le faceva la corte, le aveva raccontato quello stupido aneddoto dei campanelli. Probabilmente all'epoca aveva sperato che ciò potesse destare il suo interesse, dato che anche lei possedeva uno splendido gatto nero, ma ad Amelia era parsa una sciocchezza, e non si era fatta scrupoli a dirglielo. Ora quella storiella acquisiva ai suoi occhi un valore del tutto nuovo, poiché poteva tornarle utile. Amelia conosceva gli orari di Orson alla perfezione e sapeva con certezza che alle sei del pomeriggio, come ogni giorno eccetto la domenica, sarebbe passato davanti alla vecchia chiesa, nella strada parallela alla sua. Bisognava solo fargli cambiare strada, e il suono di un campanello nel giorno adatto sarebbe stato un incentivo sufficiente ad indurlo a compiere quella piccola deviazione. Non che Orson fosse superstizioso; in effetti, era troppo intelligente per esserlo. Purtroppo, però, era anche troppo intelligente per lasciarsi sfuggire l'occasione di mettere in pratica una di quelle abitudini ormai cadute in disuso di cui aveva letto solo nei libri di storia. Così, quando giunse il momento propizio, Amelia liberò in strada il suo micio nero bardato di un rumorosissimo sonaglio, e rimase in allerta. Come aveva previsto, dopo pochi istanti le giunse all'orecchio un familiare rumore di passi: era Orson, che stava per passare proprio sotto le sue finestre. Calcolò la traiettoria e poi, con un colpo deciso, spinse il vaso giù dal davanzale. Era l'orchidea preferita di sua madre, ma se ne sarebbe fatta una ragione. In fondo, era un sacrificio necessario per un bene superiore: la vendetta. Nel giro di dieci minuti attorno al cadavere si era già radunata una piccola folla. Oltre ai due poliziotti in servizio una decina di curiosi si conteneva la visuale migliore, senza che nessuno si prendesse la briga di allontanarli. Il tutto sembrava coordinato dal padre di Amelia, che discuteva animatamente con il medico legale, già accorso sul luogo della disgrazia. Il conciliabolo proseguì per qualche minuto, poi il dottore avanzò verso gli astanti e disse a gran voce, in modo da farsi sentire da tutti: "In base alle osservazioni preliminari, è nostra opinione che il ragazzo

si sia suicidato. E adesso, per favore, circolare! Non c'è più niente da vedere!". Ancora oggi, in città sono convinti che Orson Hinnan si sia suicidato gettandosi in testa un vaso dalla finestra del primo piano ma come abbia fatto, rimane un mistero. Io invece so com'è andata. Perché io c'ero, e tutti potevano sentirmi: avevo un campanello al collo.

## TERZO PREMIO MAURIZIO BRANCELEONI PER IL RACCONTO "TERMINI ULTIMA META"

In serata sul 90, di ritorno a Termini, solita meta. Toni arancioni e rosa navigano nei finestrini; guardi i passeggeri inerti, demotivati. Ti guardi ancora attorno: una bionda anemica, celesti gli occhi sfatti. Siamo ancora a Porta Pia? "Nulla resiste al bersagliere". Bianchicce turiste tedesche aggrappate alle maniglie nel comune e rumoroso sbatacchiamento del mezzo. Pakistani dialogano animatamente nella loro lingua materna. Qualcuno ha mancato la sua fermata: "Scusa!" Batte con qualcosa di tintinnante. "Scusa!" Gli viene aperto, autista gentile. "Grazie!" (pronunciato con evidente rancore). Traslà sul marciapiede con i bustoni della spesa. In fondo degli spagnoli gridano i nomi delle vie, cercano invano di ricostruire la geografia locale. A fare in tempo, c'è quello delle 19,08. Penso al freddo fuori, mi raggrumo sul mio sedile. Un tizio con i capelli a scodella si alza, strepita: "Il palmare! Mi prendono il palmare!" Scruta in terra, spintonata un paio di persone, spia negli angoli: "Non è possibile! Per voi una cosa, per me un'altra! Per me una cosa, per voi un'altra!" Un operaio in tuta sudicia grinzosa un ghigno sottile. Altri mostrano sguardi vuoti, indifferenti: problema nella norma. Poi lo rinviene presso il sedile, è sempre stato lì; grida ancora un

poco, s'acquieta infine. Ci siamo, Piazza dei Cinquecento, tu che non hai casa nella capitale; schiva un 60L, glissa un indiano che ti schiaccia in faccia un velo. Mercato nero fertilissimo sempre: cosa non trovi, vestiti, borse, giocattoli, stramberie. Quello delle caldaroste ascolta serio un locale che declama sciolto. Poco oltre le biglietterie, il tizio sovraccitato che vende profumi in un angolo occhieggia una donna: "Allora, che vogliamo fare?". I messaggeri di Greenpeace tendono i volantini subito prima dei bianchi taxi furiosi. Mandrie di turisti trolleydotati e pendolari incattiviti tagliano la strada alle colonne dei taxi, sei nella massa. E sei dentro, oltrepassato il barbone storto in terra e i mille mozziconi sul marciapiede grave. Non hai mai rallentato, un'occhiata rapida ai tabelloni: il binario 13 è il tuo, t'affretti oltre i Frecciarossa in sosta. Peccato. Peccato che stavolta il tuo regionale quotidiano non sia in ritardo, sarà già colmo, tutti stipati e appiccicati. Corri indiatolato lungo la banchina: i pendolari in piedi nei vestiboli, ben dritti o semiaccasciati, ti guardano un momento con occhi dove lo stremo balugina. Ma non t'arrendi, corri fino alle ultime carrozze, sai che spesso la tenacia è ricompensata. Corri ancora, dritto; tutte piene, analizzi gli interni dai finestrini: nemmeno un sedile occupato da una borsa. Poi la penultima carrozza, vedi due posti vuoti, monti rapido: spingi l'anta di vetro, ti lasci andare sul sedile blu, nemmeno vedi vicino chi. Ti rilassi un attimo, dura pochissimo: la tensione resta dentro di te. Cadi nelle tue riflessioni. Quando torni alla realtà della carrozza, constati che ancora non s'è partiti. Il solito ritardo del treno delle 19,08 che parte dopo le 19,13. Ci si guarda cupi tra passeggeri, di fronte una donna in carriera guarda l'orologio e sbuffa. Torna al suo libro appena comprato: caratteri grandi, se-

gnalibro allegato, sicuramente un libro americano di facile consumo. Ha le guance insudiciate di fard, sono dei grandi cerchi violacei che per nulla si mescono con la pelle. Attorno alla bocca ha varie grinze parallele, il mento si smarrisce nell'ingombrante sciarpa marrone: è stravestita, il cappottone verde potrebbe essere alla moda, ma non ne so abbastanza per giudicare. Le gambe sono coperte solo dalle calze. Legge con impegno relativo, stringendo il cellulare; poi alza lo sguardo, allunga il braccio per esaminare di nuovo l'orologio. Sbuffa ancora, schiaccia due tasti: "Amò? Ancora deve parti." Un altro ronfa laggù, la testa all'indietro: un pomo d'adamo eminente come un papa s'estende in fuori: pare un osso rotto nella pelle. Affianco a lui, una tizia dotata di netbook mi fissa con gli occhi neri come se non dovessi essere qui. Ovvio che se fossi arrivato in ritardo di un minuto, avrebbe chiuso le porte mentre mettevo il piede sul predellino, nemmeno a parlarne. Visto che ci sono sopra, non si muove. Ci si guarda perplessi: perché non parte? Quando partirà? Davvero hanno tutti un posto in cui vogliono tornare? Ci sono sbuffi, sospiri, facce contrite dal pendolarismo nella luce giallastra che tutto avvolge. Qualcuno s'alza, s'affaccia sulla banchina in cerca di risposte che non troverà. Sembrano scorrere secoli, e non c'è niente che possiamo fare. Il regionale sul binario parallelo parte, per un secondo sembrava che ci stessimo muovendo. Ma abbandonate la sfiducia: questo è un sussulto, l'ansito prima della dipartita. E finalmente arranca, scorre per il binario, oltrepassa i cavi ferroviari. Fuori è notte.



## COME FAR RISORGERE UN QUARTIERE

## PRIMAVALLE: MOBILITAZIONI DAL BASSO

Alfonso Angrisani

Abbiamo incontrato, in occasione di una delle tante riunioni fra le Associazioni del territorio, uno dei principali artefici di alcune importanti iniziative volte a riqualificare il quartiere Primavalle: Lello Melchionda. Per saperne di più circa il suo impegno e per far conoscere i progetti che intende sviluppare l'abbiamo intervistato.



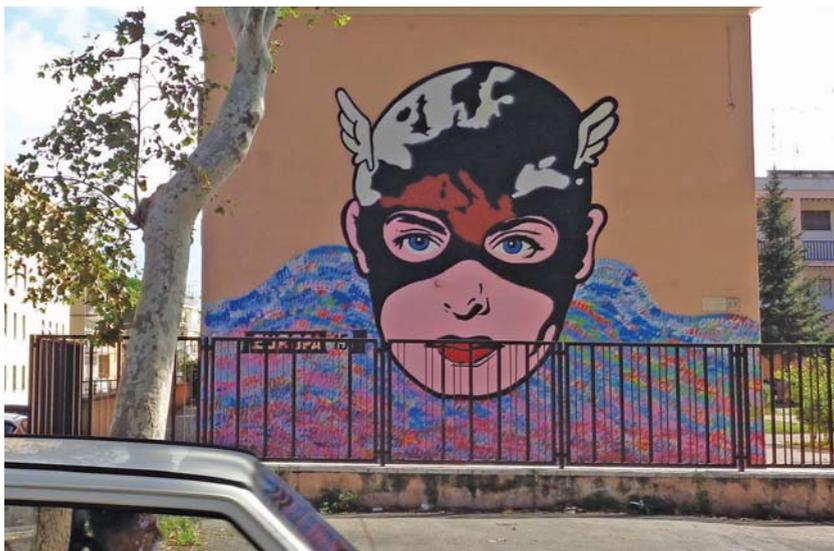
Lello Melchionda.

*Lello Melchionda vorremmo cominciare da una constatazione: il suo nome ricorre tutte le volte che si parla di street art (in tema v. anche Igeanews n. 3/2014, pag. 4) ed eventi culturali in genere nella zona di Primavalle ampiamente intesa. Potrebbe presentarsi ai nostri lettori?*

Innanzitutto, grazie per questo spazio. Sono un ingegnere della Corte dei Conti che si è trovato per caso catapultato nel mondo della street art, un mondo che mi ha fin da subito affascinato. Sono irpino di origine ma vivo a Roma da 14 anni, 6 dei quali nella "zona di Primavalle ampiamente intesa", una definizione che mi fornisce subito l'assist per raccontare una delle domande cruciali che molti dei miei amici mi hanno fatto quando mi sono trasferito qui: dove abiti? Domanda apparentemente banale, ma non proprio tale, visto l'insieme di possibili risposte, tutte fondamentalmente corrette: Pineta Sacchetti, Aurelio, Bocca, Battistini, Pio IX, Primavalle o addirittura "zona Gemelli". Questa cosa, devo dire, l'ho sempre sofferta, se consideriamo che Garbatella è Garbatella e San Lorenzo è San Lorenzo. Chi ci abita costruisce intorno ad un nome la propria identità, come è scontato che sia. La mancanza di un nome preciso per questo quartiere, sintetizzato nella definizione "ampiamente intesa", rende difficile questo passaggio, insinua nelle persone disorientamento, provocando in alcuni casi una vera e propria mancanza di senso di appartenenza, requisito invece essenziale per prendere a cuore il posto in cui si vive. La ricerca di questa identità, che non conoscevo affatto, unita a una buona dose di curiosità è stata la genesi di *Pinacci Nostri*, progetto di street art dal basso a ... Pineta Sacchetti.

*Su internet, ma anche sulla carta stampata, si è molto parlato di iniziative quali "Muracci nostri" e "Pinacci nostri": di che si tratta, chi ne fa parte?*

*Pinacci Nostri* nasce dall'esempio di "*Muracci Nostri*, street art dal basso a Primavalle": ne eredita in parte il nome, dando risalto al bellissimo parco del Pineto che caratterizza il quartiere, ma parlando sostanzialmente un linguaggio diverso, diciamo "green", diretta-



mente collegato alle specificità sociali e culturali del luogo in cui si innesta. Viceversa, *Muracci Nostri* nasce nei lotti popolari della borgata di Primavalle e ne assorbe l'esperienza sociale e politica maturata nel corso degli anni, connessa a fenomeni di resistenza e di lotta per la casa. "*Pinacci*" e "*Muracci*" sono fisicamente divisi dall'attuale via Mattia Battistini: alla "separazione logistica" corrisponde però un'unione affettiva e culturale tra i due movimenti che agiscono sul territorio promuovendone la rigenerazione basata sulla street art. *Pinacci Nostri* si configura inizialmente come evento della "Rete del Pine-

to", gruppo di volontari e associazioni che da anni si battono per difendere il Parco del Pineto dall'incuria e dal degrado. Successivamente, acquisisce una propria autonomia come movimento spontaneo, raccogliendo nei mesi tantissime persone desiderose di portare il loro contributo al cambiamento culturale del nostro quartiere: artisti, poeti, scrittori, ballerini, musicisti, giovani, semplici cittadini e appassionati. Tutti si incontrano "al muro", dove, nei mesi, tantissimi street artists - affermati e emergenti - passano le loro giornate raccontando la storia del nostro quartiere a colpi di vernice. In questo senso, la street art ha rappresentato per noi lo strumento fondamentale per finalizzare positivamente la ricerca di quell'identità che si era perduta in tanti nomi diversi.

## PER OPERA DELL'UOMO

## La vita degli alberi

L'immagine che mostriamo non è eccessivamente bella, nemmeno curiosa, ma all'occhio attento mostra una particolarità: l'amore per la propria strada. Se si guarda attentamente la foto, oltre alla coppia di spalle e una Mercedes scura, si notano degli orribili cassonetti, l'immane fila di auto in sosta (è via Igea dove la tripla fila è quasi un obbligo) e un albero la cui base di terreno non presenta un solo filo d'erba, come tutto il filare. Come mai? Perché un beneamato cittadino, Giovanni Tosi, ivi abitante, ha impegnato una squadra di giardinieri per far sì che l'acqua piovana rimanesse nel terreno in modo che gli alberi crescessero rigogliosi. Noi, redazione di Igea, riconoscendo il merito, dovevamo segnalarlo ai nostri lettori, nella speranza però che il messaggio arrivi anche a chi di dovere!



*Sappiamo che per le vostre attività siete soliti partire dal basso. Si potrebbe sintetizzare il vostro atteggiamento con uno slogan: "autorizzazioni più che finanziamenti". È davvero così? In che rapporto vi ponete con le Istituzioni capitoline?*

Quando abbiamo chiesto agli artisti se volessero partecipare al nostro progetto, molti di loro ci hanno chiesto rassicurazioni del fatto che *Pinacci Nostri* non fosse finanziato dalle istituzioni. Un atteggiamento molto etico, nella misura in cui questo tipo di progetti funzionano proprio perché de-istituzionalizzati. Se raccogli i soldi per le vernici attraverso una colletta popolare e l'artista viene a disegnare senza essere pagato, il progetto è automaticamente consegnato nelle mani "del popolo" ed è dunque funzionale al quartiere. La persona che passa davanti a un murale, durante la sua realizzazione, e il giorno dopo ci ripassa sostenendoti con un euro, un panino o un sorriso, si sente parte del processo e del progetto, così come l'artista che dona la sua arte alla comunità. Inserire le istituzioni in tutto questo processo avrebbe distrutto l'idillio e annacquato la forza del progetto. Questi sono i progetti dal basso e questo è stato, e sarà *Pinacci Nostri*. Si può senz'altro dire "autorizzazioni più che finanziamenti", ma nel nostro caso le autorizzazioni sono pervenute dai privati

perché tutti i muri che abbiamo fatto erano privati, con la sola eccezione del muro pubblico di Piazza Pio IX. In ogni caso, per rispondere alla domanda, il rapporto con le istituzioni è buono, nel senso che il Municipio XIII conosce il nostro progetto, sa quello che stiamo facendo e ne ha deliberato in giunta il valore culturale e sociale offrendoci patrocinio gratuito. Insomma, ci muoviamo sul territorio alla luce del sole, ma senza essere finanziati dalle istituzioni. Se anche ci venisse offerto non accetteremmo, ma in ogni caso "il rischio" non si corre, perché, come tutti sapete, i soldi che si investono per la cultura sono ormai pochissimi.

*Un'ultima domanda, su un tema particolarmente delicato. Questa estate si è verificato il triste episodio dell'incendio di una parte consistente della Pineta Sacchetti. E si è assistito anche, a livello di umori popolari, ad accuse tutte da dimostrare, circa la responsabilità di comunità etniche presenti sul territorio. Sappiamo invece che il vostro approccio è per l'integrazione di queste comunità. Qual è il tuo pensiero al riguardo?*

A rischio di sembrare impopolare, ritengo che questo incendio drammatico abbia avuto un risvolto molto positivo, costringendo finalmente le associazioni che si battono per il Pineto a prendere coscienza del fatto che senza un reale coordinamento ed unione delle forze in campo non si arriva da nessuna parte. Negli anni '70 i comitati di quartiere erano uniti e fortissimi, al punto che riuscirono nell'impresa epica di salvare il parco dalla speculazione edilizia (avvenimento al quale *Pinacci Nostri* ha dedicato un murale: "Pineto liberato"). Se ci fosse, oggi, volontà da parte di tutte le associazioni di condividere le proprie idee senza che ognuno vada per conto suo (o, peggio, ostacoli l'altro), forse ci si accorgerebbe che tutti i problemi del Pineto, compresa la "presunta" questione delle comunità sudamericane, sarebbero facilmente risolvibili affiancando alle pur importanti giornate di pulizia e decoro, una adeguata offerta artistica, culturale e sociale. Eventi di questo tipo, promossi coinvolgendo anche queste comunità, porterebbero un maggior numero di persone a vivere il Pineto e tutto questo si tradurrebbe "automaticamente" in presidio e difesa del territorio. Non solo: si verrebbe a creare una domanda talmente forte che le istituzioni non potrebbero più far finta di non sentire. Come *Pinacci Nostri*, il contributo che vorremmo dare è proprio quello di rendere disponibile un'offerta culturale nel parco, in quanto pensiamo che proporla all'aria aperta, piuttosto che in uno spazio chiuso, attiri il passante che transita per caso e che, spontaneamente, ne prende parte: questo "processo" è stato alla base del successo di *Pinacci Nostri*. La cultura per strada, in un parco o in una casa di vetro è fattore abilitante per l'innescare di un processo virtuoso ed irreversibile di rigenerazione territoriale e per la formazione di un nuovo modello di comunità.

PROGETTI E FINANZIAMENTI INCERTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPORTANTE AREA

# UN FORTE SENZA DIFESE

Alfonso Angrisani

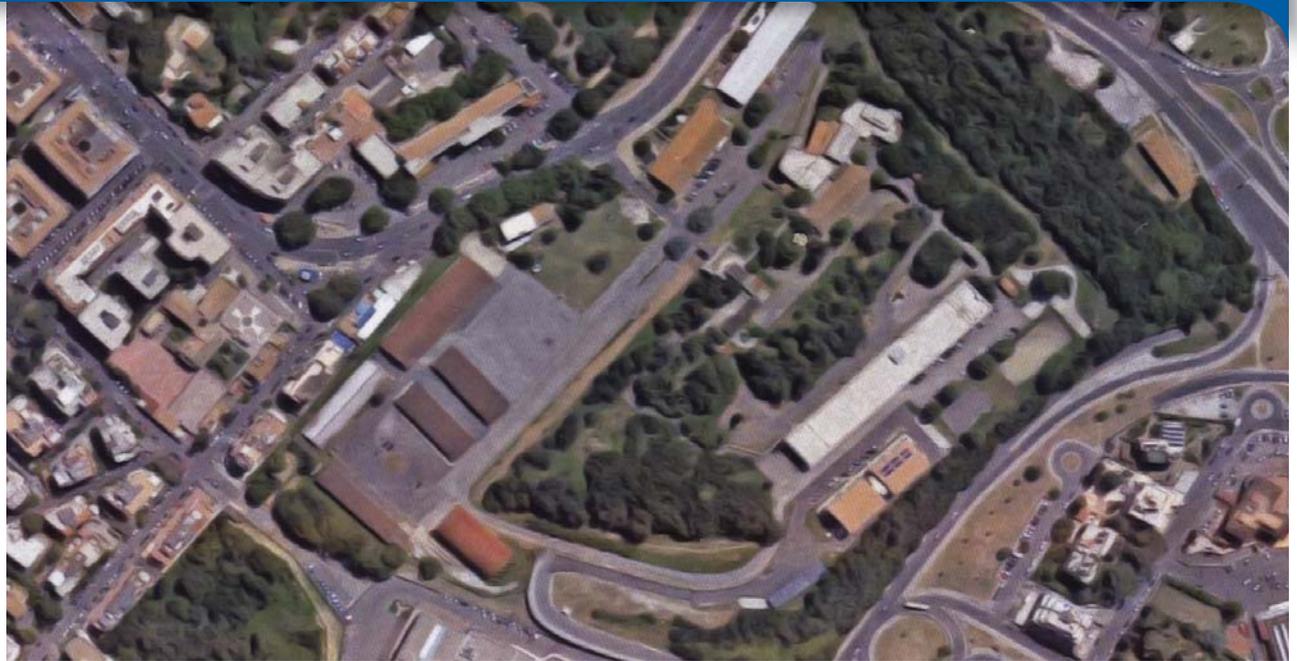
È notizia che sta circolando in questi giorni. Alla fine dell'anno scadranno i finanziamenti e, quindi, l'affidamento del servizio di guardiania del Forte Trionfale. Se non ci saranno rinnovi, l'ingresso del Forte non sarebbe più presidiato: e così, ad onta della sua gloriosa storia, potremmo assistere alla espugnazione dello stesso da parte di (più che probabili) orde di sbandati, di vario genere e natura. Speriamo che ciò non accada e che arrivino i finanziamenti.

Che tristezza. Doveva dunque finire così? Tutto nell'incertezza. E del resto, a cosa dovremmo ancora affidare le nostre speranze?

È noto che il progetto di riqualificazione del Forte Trionfale presentato da Roma Capitale è men che certo che vada avanti.

Tanto per riassumere ed ordinare i fatti, talora travisati da più di una fonte di informazione: Roma Capitale, di intesa con l'Ente "Città Metropolitana di Roma", ha presentato la sua offerta progettuale di ristrutturazione del Forte Trionfale (nonché di altre realtà del territorio: il Forte Boccea e il quartiere Massimina) in risposta al bando indetto con D.P.C.M. del 25 maggio 2016, avente ad oggetto la "riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluoghi di provincia e della città di Aosta".

Il progetto presentato da Roma Capitale, definito senza dare udienza alle Associazioni presenti sul territorio, prevede una spesa di tre milioni di euro per il Forte Trionfale, soldi che per ora non sono nelle casse capitoline (e men che



mai dei Municipi XIV e XV). Le speranze, quindi, che il Forte non cada nel degrado più assoluto sono appese - nel momento in cui si scrive - alla eventualità che il progetto di Roma Capitale risulti tra quelli aggiudicatari di detto bando, e che per conseguenza i tre milioni chiesti siano effettivamente erogati dal "Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", istituito in attuazione della Legge di stabilità 2016.

Che fare? Continuare a fare affidamento su un incerto futuro, oppure cominciare a pensare che forse è il caso di attivare, proprio tramite le snobbate Associazioni locali, proposte progettuali economicamente "autoconsistenti" e/o politiche di solidarietà che vengano dal basso, come il crowdfunding sul territorio? Non ci sembra azzardato ritenere che la sensibilità e generosità di coloro che vivono nei Municipi XIV e XV (ma non solo) siano superiori a quelle dei nostri politici di primo o secondo livello...

CON LA DIREZIONE DI UN'ITALIANA

SCUOLE COSTRUITE IN NEPAL



La nostra associata, l'architetto Alessandra Credazzi, da un mese a Katmandu, in Nepal con un progetto di ricostruzione delle scuole distrutte o lesionate dal grande terremoto del 2015 - ottomila morti e perdita di migliaia di case e monumenti - per la O.N.G. italiana "We World", ci invia questa foto che la ritrae con alcuni bambini davanti ad una scuola. Il suo incarico che consiste nel selezionare personale locale, predisporre e seguire i lavori, dovrebbe durare quattro mesi, ma potrebbe protrarsi e prevede la ricostruzione di 37 scuole dislocate in una vasta area del grande territorio nepalese.



# A.C.I.

Via dei Giornalisti, 62

Immatricolazioni e passaggi di proprietà - Rinnovo patenti e duplicati - Bollo auto - Visura PRA - Perdita di possesso - Associazione all'ACI

00135 Roma - Via dei Giornalisti, 62 - Tel. 06.35452502

PUBBLICITÀ

MENTRE NON DECOLLA IL LAVORO DA CASA IL TRAFFICO CONTINUA AD AUMENTARE COME GLI INCIDENTI MORTALI

## “TELELAVORO”: PROCEDE A RILENTO

Guendalina Galdi

È lenta e procede con qualche resistenza, la diffusione in Italia del Telelavoro che, tra i tanti benefici, elenca anche un forte snellimento del traffico nelle grandi città. Perché? In cosa consiste? L'abbiamo già spiegato nei nostri precedenti numeri, ma repetita juvant, torniamo sull'argomento dall'inizio.

Da dizionario: “Decentramento produttivo e occupazionale realizzato mediante strumenti telematici che permettono di lavorare scambiando dati e informazioni in tempo reale con la sede di lavoro”. Si tratta dunque della possibilità di lavorare da casa, gestendo la propria giornata produttiva lontano dal solito ufficio. Comodo, e in qualche modo anche risparmiato considerati i costi per i trasporti pubblici e privati. Insomma, non c'è bisogno di spostarsi dall'abitazione. Basta una connessione internet, un computer e un lavoro 'telematico'.

Una ricerca del World Economic Forum ha confermato che si tratta di un settore in crescita e che nel 2020 la metà dei lavoratori potrà operare da casa. Nel 2012, negli Stati Uniti ad usufruire del “telelavoro” erano 13,4 milioni, ovvero il 41% in più rispetto a dieci anni prima. In Italia, invece, secondo l'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, anche se il 17% delle aziende ha già avviato progetti volti a coinvolgere 'telelavoratori' seguendo dunque iniziative di maggiore flessibilità, ci sono alcune difficoltà da superare. Sono nate delle resistenze tipo contratto diverso, possibile assenza di straordinari, carriera più lenta, stipendi ritoccati. Adesso, e ancora di più nel prossimo futuro, la tecnologia permette di avere molto, se non tutto, a disposizione, nonché di lavorare in modo produttivo, anche senza spostarsi da casa ma, come sempre, le innovazioni devono essere sottoposte a durissimi esami. Intanto, specialmente nelle ore di punta, il traffico continua a peggiorare!



## UN'ANGOSCIA INFINITA TROPPI INCIDENTI

Oltre al traffico ed ai continui intasamenti lungo alcune arterie (leggi Via Igea e Trionfale), gli incidenti della strada rappresentano un altro dei fattori di angoscia che affliggono gli abitanti dei nostri quartieri. Il Campidoglio, ormai da alcuni anni, ha intrapreso una vera e propria campagna per far calare il tragico numero degli incidenti, ma (purtroppo), molti appelli, tipo quello visivo che pubblichiamo nella foto, continuano a cadere nell'indifferenza più assoluta. Perché? Difficile spiegarlo. Velocità e distrazione, secondo le statistiche, sarebbero i principali fattori, ma bisognerebbe anche aggiungere le continue inosservanze del Codice della Strada. Ad esempio ci sono alcuni comportamenti scorretti che, se non c'è un vigile pronto a contestare, l'automobilista continuerà a ripeterle all'infinito. Ci riferiamo, in particolare ai mancati stop, ai furbetti che scavalcano le code, a chi non rispetta le strisce pedonali ed i cartelli direzionali, a chi passa col rosso, e, soprattutto, a chi lascia l'auto o moto in divieto di sosta, magari in curva o alle fermate dei mezzi pubblici, sugli spazi riservati ai diversamente abili. Insomma la vera battaglia da condurre è una sola: far rispettare tutte le regole del Codice e non solo alcune!

# Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN

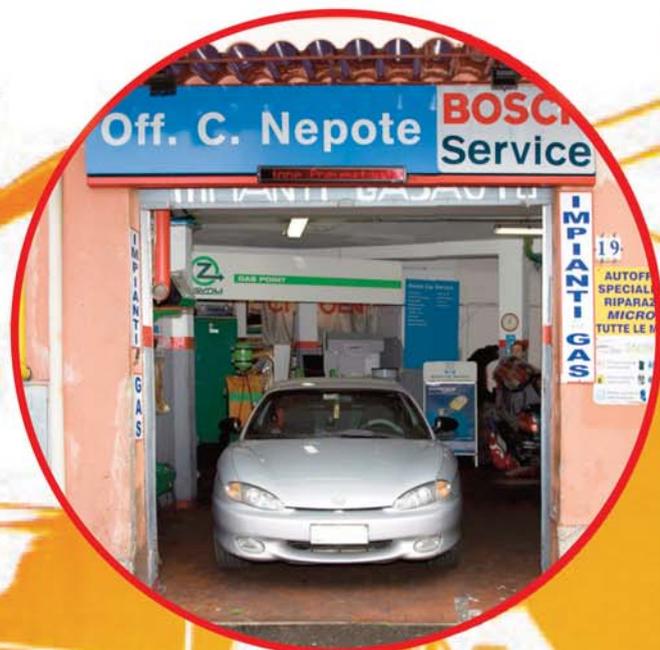


INSTALLAZIONE GPL

BOLLINO BLU

GOMME

CLIMATIZZAZIONE



Via Cornelio Nepote, 19 - 00136 Roma (RM)

Tel. 06.39726527 - Cell. 393.9121189

[claudio\\_marinucci@virgilio.it](mailto:claudio_marinucci@virgilio.it)

**RICORDO DI ADRIANO ZANACCHI**

Nello scorso mese di agosto è deceduto all'età di 86 anni il Dott. **Adriano Zanacchi**, uomo di cultura e soprattutto noto e apprezzato per la sua conoscenza nei settori pubblicitario e della comunicazione. Nato a Pieve San Giacomo (CR), laureato in Legge, iscritto all'Albo dei giornalisti pubblicisti dal 1963, ha lavorato per quarant'anni alla Rai; vice-direttore generale della SACIS, consociata RAI, si è occupato in particolare di pubblicità. Ha fondato e diretto i "Quaderni di documentazione pubblicitaria", pubblicati dalla Sacis-Rai, organizzando le giornate di studio delle quali essi contengono gli atti. Ha anche svolto attività di docenza all'Università per Stranieri di Perugia, all'Università Pontificia Salesiana di Roma, alla Sapienza di Roma e al Master in Comunicazione d'Azienda di Venezia. È stato tra i fondatori dell'Associazione culturale Polis Duemila e ha collaborato all'Associazione Igea. Il Dott. Zanacchi è stato anche autore di numerose opere in materia di comunicazione, tra le quali, *La sfida dei mass media* (3ª ed 1990); *La Pubblicità. Potere di mercato. Responsabilità sociali* (1999, Premio "Diego Fabbri 1999"); *Convivere con la pubblicità* (1999); *Pubblicità: effetti collaterali* (2004); *Relazioni Pubbliche* (2004); *Opinione pubblica, mass media, propaganda* (2006); *Il libro nero della pubblicità* (2010); *Salvare l'omelia* (2014); nel 2016 ha tradotto e commentato "Predica sul dormire in chiesa (di J. Swift. Alla moglie Cristina, ai figli Daniela, Laura e Luca le condoglianze della Associazione Igea, della redazione e della direzione di questo giornale.



**LOTTA ALLA POVERTÀ**

**SOSTEGNO E AIUTO DALLE PARROCCHIE**

Lorenzo Rossi Mandatori

**S**e il quartiere è bello, diventa più accogliente e la gente si rende più partecipe. Se il quartiere è brutto, ti lasci andare." Parole di Massimiliano Parrella, detto "Max", parroco di S. Maria Assunta e S. Giuseppe, che ha ben chiaro quali siano le cause dei problemi di un quartiere difficile quale Primavalle.

"Le criticità qui a Primavalle sono tante. La povertà è il tema di fondo, da cui scaturiscono le varie problematiche: c'è una povertà culturale, una povertà sociale e una povertà economica; una genera l'altra." Il tutto aggravato dalla crisi economica attuale, che ha dato il colpo di grazia al quartiere, causando un vero e proprio "disagio" in vari aspetti. Don Massimiliano ci parla di droga, delinquenza, scippi, dispersione scolastica, famiglie che si disgregano, padri di famiglia mandati via di casa, a torto o a ragione, che non sanno dove vivere e si rifugiano per dormire in alloggi provvisori o nelle loro macchine, degrado di strada a livello di pulizia, negozi che chiudono e altro ancora. In



Massimiliano Parrella, detto Max. Sullo sfondo un scorcio del quartiere Primavalle.

un così preoccupante panorama, dov'è fiavole la luce della speranza, la parrocchia è vista da alcuni come punto di riferimento. Un quartiere di 30 mila abitanti i cui bisogni quotidiani sono innumerevoli e Don Massimiliano, che per ben due volte è stato minciato con un coltello alla gola, cerca - nei limiti del possibile - di far fronte, anche con l'ausilio di non pochi parrocchiani, alle innumerevoli richieste. La parrocchia di S. Maria Assunta promuove diverse attività culturali ed educative soprattutto a favore

dei giovani: scoutismo, campi estivi, volontariato e collabora con l'associazione Juppiter di Don Antonio Mazzi per organizzare attività teatrali, musica, sport. Non sono mancate richieste di aiuti finanziari alle autorità istituzionali per sostenere le famiglie maggiormente bisognose. È stato interessato anche il Prefetto di allora, Fraco Gabrielli, per abbellire il quartiere, cominciando dalla fontana di Piazza Clemente XI dalla quale non zampilla più acqua. Si attende ancora risposta.

PUBBLICITÀ

**FLAMMINI**

**CERIMONIE FUNEBRI**

**347.81.800.28**

Via Portuense 191 Roma

Via dei Macelli 2 Borbona (RI)

WWW.FLAMMINIONORANZEFUNEBRI.COM



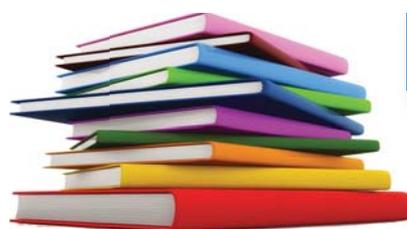
**La strada bianca**  
Storia di una passione di Edmund de Waal  
ed. Bollati Boringhieri  
pp. 397 euro 20



Se avete amato il pluripremiato libro "Un'eredità di avorio e d'ambra" (come l'ho amato io) allora certamente non potete che appassionarvi alla lettura de "La strada bianca", trattato che Edmund de Waal ha dedicato alla porcellana. Oltre ad essere un eccellente e colto scrittore, Edmund de Waal è un famoso ceramista conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. Chi meglio di lui avrebbe potuto quindi ricostruire il viaggio e le vicende di questo materiale dalla Cina di mille anni fa all'Occidente? Già Marco Polo aveva parlato della porcellana al ritorno a Venezia dalla sua lunga permanenza in Oriente. La ricostruzione dell'origine di questo materiale è interessantissima: de Waal ha consultato archivi, trattati di colti gesuiti, rapporti di alchimisti, speziali, ha parlato con operai, pittori, semplici esecutori, direttori e personale di musei per soddisfare la sua passione e farci partecipi della scoperta della perfetta formula della porcellana, trasmetterci la sua bellezza di materia bianca primaria, pura, sottile, trasparente. Per ottenere questa perfezione sono stati eseguiti innumerevoli esperimenti nel corso dei secoli si da identificarne i principali elementi costitutivi: allumina, silice e calcio. Si è fatto pure ricorso all'alchimia, si sono sperimentati materiali, tecniche di conio, metodi per raffinare e mescolare metalli diversi, si è distillato, si sono studiate discipline per conoscere alla perfezione il calore della fiamma, il rumore della fusione, la differenza tra un fumo e l'altro. E noi pensiamo a tutto questo quando sorbiamo un biondo tè profumato in una sottile tazza di porcellana decorata a tralci di fiori di pesco od osserviamo rapiti un vaso dal collo lanciato in un museo o una ciotola bianca e azzurra di raffinata bellezza? E quanti affascinanti personaggi si incontrano nella lettura di questo libro che non si vorrebbe mai terminare. La passione di de Waal per la porcellana bianca, per la vita è palpabile e trascinate. Il lettore non può che esserne contagiato. (TR)

**EURO SPRECHI**  
di Roberto Ippolito  
ed. Chiarelettere euro 13

"Dilapidare i soldi dell'Unione facendola funzionare male mette in pericolo la sua



sopravvivenza" Roberto Ippolito, giornalista, scrittore, già docente di giornalismo alla Luiss, ha dedicato ricerche serie ed approfondite sullo sperpero di denaro pubblico di cui è responsabile l'Unione Europea ed il risultato è un libro documentatissimo e di grande interesse. Se grazie ad articoli di giornale, a libri di denuncia o attraverso la pratica quotidiana facilmente veniamo a conoscenza degli sprechi che vengono perpetrati nel nostro paese, nella città o nella regione in cui viviamo, ben poco ci è noto delle cattive pratiche di Bruxelles che, a quanto pare, addirittura gareggiano con quelle delle nazioni più disinvolute nella spesa e addirittura le superano. Prima sorpresa: il deficit di bilancio dell'Unione è al 4,8, quindi ben superiore al tetto posto dagli accordi di Maastricht, il che sarebbe già abbastanza scandaloso se non fosse per tutto il resto. Un immobile su cinque posseduto non viene utilizzato, si costruiscono autostrade ed aeroporti che rimangono deserti, si creano fantasiosi enti perfettamente inutili, si perpetua e si incrementa una costosissima burocrazia e così elencando. Se l'Europa fatica sempre più a trovare consenso tra i suoi cittadini (vedi Brexit) ci sono purtroppo molte valide ragioni, che rendono improcrastinabile un cambio di passo ed una seria rifondazione dell'Unione, dei suoi standard, dei suoi valori e dei suoi scopi prima che tutto si risolva in un fatale fallimento. (PC)

**LA SINDROME DEL SOSIA**  
di Francesco Cro  
Leone editore euro 12

"Dedicarsi alla follia altrui può essere un formidabile antidoto alla scoperta di inconfessabili verità su se stessi." Forse è questa la chiave di lettura di un libro denso di storie, personaggi e vite al limite, libro in cui l'io narrante, Mario, giovane psichiatra in carriera in un ospedale di provincia, nel

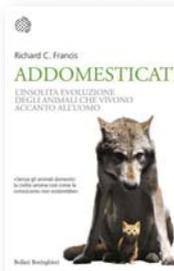
## IL NOSTRO SCAFFALE

Paola Ceccarani - Tilde Richelmy

riferire le vicende tormentate dei suoi pazienti borderline, ha il coraggio morale di non nascondere mai le proprie evidenti fragilità, le insicurezze che lo assalgono, le umane tentazioni né le problematiche dell'ambiente ospedaliero che lo circonda. Esseri umani difettosi i malati, ma esseri umani a loro volta fragili, ambiziosi, talvolta insicuri i medici che li hanno in cura e che dispensano farmaci delicatissimi dall'inquietante potere. E al centro di tutto Cinzia, la ragazza che crede che suo padre non sia lui ma qualcuno che lo sostituisce, e che soffrirà della sua sindrome fino al precipitare degli eventi, fino al delitto, fino al sorprendente finale. Francesco Cro, medico psichiatra nella vita, esordisce con un thriller scritto con la passione del letterato ed insieme la lucida obiettività dell'uomo di scienza riuscendo a creare un racconto che insieme interessa ed appassiona. (PC)

**ADDOMESTICATI**  
di Richard C. Francis  
Ed. Bollati Boringhieri  
pp. 490 euro 25

Lo straordinario successo e quindi l'esplosione della popolazione dell'homo sapiens ha avuto fin dalla notte dei tempi effetti negativi per la gran parte degli esseri viventi ma non per quelli adatti ad essere addomesticati: molte razze selvatiche si sono del tutto estinte, altre, ad esempio il lupo, sono sopravvissute ma in pochi esemplari, mentre il cane, che del lupo è il diretto discendente, ha potuto conoscere una notevolissima diffusione su tutto il pianeta. Neurobiologo e divulgatore scientifico statunitense, Richard C.



Francis elabora una sua interessante teoria: essere l'uomo inconsapevolmente una forza evolutivistica grazie alla sua tendenza ad addomesticare non solo alcune specie animali ma anche se stesso in un processo di auto-addomesticamento più importante forse dello stesso sviluppo dell'intelligenza nel successo della specie. Uno scienziato russo nel 1959 tentò un esperimento di addomesticamento della volpe rossa e poté dimostrare che alla sesta generazione l'animale aveva sviluppato caratteristiche fisiche e comportamentali proprie del cane. Appare dunque evidente come l'uomo possa incidere ed abbia inciso nel corso dei secoli sui cambiamenti genetici e caratteriali degli animali, come essi traggano grande beneficio dalla sua vicinanza e come l'uomo, a sua volta, si sia enormemente avvantaggiato della sua iper-socialità ed inedita capacità di condotte di cooperazione. (PC)

**ALLA PARI**  
di Claudia de Lillo  
(alias Elasti)  
ed. Einaudi  
pp. 248 euro 17.50

Dopo essere diventata famosa per il suo blog nonsolomamma.com, dopo aver iniziato la sua collaborazione con D di Repubblica, dopo essere stata nominata "Ufficiale al merito della Repubblica" per la creazione del suo personaggio Elasti, Claudia de Lillo, giornalista finanziaria nella sua prima vita, esce con il suo quarto libro e primo romanzo. Tutti quelli che amano la scrittrice, la sua intelligenza, la sua capacità di analizzare in modo del tutto originale i problemi della donna d'oggi tra figli, marito e lavoro, non potranno che amare questo libro delizioso; per tutti gli altri potrà essere l'occasione di un incontro stimolante e divertente. Scritto nella forma classica dell'epistolario il racconto è in realtà modernissimo poiché non di lettere si tratta ma di e-mail che Alice, ventenne provinciale americana, manda ad amici e parenti da Milano. Alice ha infatti accettato un lavoro alla pari presso una famiglia italiana non sapendo pressoché nulla né del paese né della sua lingua. Ed è dalla sua voce di ragazza inserita improvvisamente in un mondo tanto lontano e diverso dal suo che conosciamo via via i personaggi: i tre figli più o meno problematici, la domestica pugliese che parla solo pugliese, il padre compiacente, la madre algida e molto in carriera, il tutto narrato con l'ironia, la leggerezza e la profondità che sono la cifra inconfondibile dell'autrice. ●



## SPETTACOLO

### LA NUOVA STAGIONE TEATRALE

Emanuele Buccì

Mai come quest'anno, al Teatro Manzoni, la parola "spettacolo" fa idealmente rima con "festa". È un compleanno notevole, infatti, quello segnato dalla nuova stagione per il teatro di via Monte Zebio: trent'anni di attività, iniziati con l'*Arlecchino Servitore di Due Padroni* portato in scena da Carlo Alighiero nel 1986. Ed è proprio Alighiero, ancora oggi tra le colonne portanti del Manzoni, ad animare il palco di questo autunno, dal 27 ottobre al 20 novembre, con la commedia *Parenti Stretti*, scritta e diretta da Diego Ruz. Uno spettacolo che pone l'accento su quelli che ci sembrano i due ingredienti fondamentali di questo cartellone: la famiglia, da un lato, e un pizzico di festosa follia, dall'altro. Lo stesso Alighiero, infatti,

presentando lo spettacolo, ha specificato che questo «porta al centro la famiglia, ma la porta in modo spiritoso», e che lui stesso si diventerà e diventerà il pubblico interpretando un personaggio che è «completamente pazzo». Quella del Teatro Manzoni, non a caso, può definirsi ogni anno di più una grande famiglia, tra pubblico di abbonati e affezionati, da un lato, e artisti che restano o che tornano dall'altro. Un altro punto di riferimento, in questo senso, è senz'altro il regista Silvio Giordani, che dal 24 novembre al 18 dicembre dirigerà Fabio Avaro, Sidharta Prestinari ed Enzo Casertano ne *Il Testimone di Nozze*: altra storia di famiglie (o meglio: di coppie che aspirano a diventarlo) destinate ad incrociarsi con esiti diver-

genti e imprevedibili. Ma una presenza non meno familiare per gli appassionati di teatro del quartiere è Fabio Gravina, che dal 4 novembre torna sul palco del Prati: la commedia di Aldo De Benedetti *Gli ultimi cinque minuti*, ridotta, diretta e interpretata dallo stesso Gravina, sarà in scena fino all'11 dicembre e prenderà le mosse dalla vicenda di un ricco industriale e di una ragazza «moderna, indipendente» che si contendono l'affitto dello stesso appartamento. Sul palco del Sistina, invece, Monica Guerritore dà corpo e voce alla figura di Judy Garland (la star del *Mago di Oz* scomparsa precocemente) nel musical *End of the Rainbow*. A seguire, sempre per il Si-

stina, un altro gradito ritorno, quello di Enrico Montesano con il suo *Marchese del Grillo*, a partire dal 3 novembre. Come sempre, dunque, si ride, e molto, ma non solo: nel presentare la nuova stagione del Manzoni, Pietro Longhi ha sottolineato che, in teatro, se «si ride, si piange o si provano delle emozioni, è comunque divertimento». Un altro modo per dire che il teatro, ieri come oggi, ovunque si trovi e di qualunque argomento tratti, è sempre un momento di festa: una festa per la grande famiglia che lo vive e lo popola. ●



MESSAGGI D'AMORE NEL TEMPO

DALLA "STILOGRAFICA" AL COMPUTER

Paola Ceccarani

La fanciulla sognante, le bianche colombe, i serti di fiori, l'anno: 1908. Un messaggio d'amore che ci giunge da un tempo apparentemente molto più remoto di quanto ci dica la data, un tempo in cui una ragazza comprava una cartolina romantica, prendeva una penna stilografica e scriveva a lungo e con cura in bellissima calligrafia le premurose frasi: "Io ti consiglieri a non venire domani perché trovandosi papà ancora così indisposto tu non potresti venire in casa mia. Se tu credi puoi venire ci contenteremo vederci alla finestra." Solo un secolo? Per di più definito "bre-

ve"? Piuttosto un'era geologica, un'epoca così tumultuosamente densa di invenzioni, guerre, scoperte, rivoluzioni, conflitti, progressi e regressioni da aver dato un'accelerazione inedita alla storia dell'uomo. Neanche il più creativo scrittore di fantascienza aveva immaginato l'avvento di Internet ed il suo determinante impatto sul mondo, neanche Stendhal che scriveva "Ogni genio nato donna è perduto per l'umanità" avrebbe potuto prevedere la più decisiva delle rivoluzioni, quella delle donne. E dopo che è accaduto tutto questo, pensando ai veloci messaggini whatsapp

che si scambiano oggi i giovani innamorati alle prese troppo spesso con amori altrettanto veloci, si può forse provare una titubanza, un delicato rimpianto per quanto di prezioso nella grande frenetica corsa è andato perso, per poi distogliersi da ogni dubbiosa riflessione e tornare ad apprezzare quanto di ancora più prezioso è stato guadagnato, sempre coltivando la speranza che un equilibrio tra ciò che era e ciò che sarà possa essere, anche faticosamente, trovato.



IL PERIODICO IGEA

Pubblichiamo, qui di seguito, l'elenco delle edicole dove si trova il nostro giornale. In questo numero riportiamo le foto dell'Edicola Adriani e delle edicole: Lo strillone, Vestroni. A tutti i titolari delle edicole e dei locali dov'è reperibile la nostra pubblicazione va il nostro ringraziamento per la collaborazione.

In queste edicole e...

- ADRIANI - Via Mario Fani
- ASCONA - Piazzale degli Eroi
- ANTINARELLI - Via Torrevecchia, 87
- Marco BARCA - Via Flaminia
- BOCCHINI F. - Via Col di Lana, 12/14
- BORRACCI Raffaele - Via Luigi Rizzo
- BRUNORI Sandro - Via Pompeo Trogo, 44
- CALVANI - Largo Maccagno
- CANALI - Piazza della Madonna del Cenacolo
- CANALI - Piazza di Monte Gaudio
- CAPONI ENRICO - Via Crescenzo (angolo via Tacito)
- Susanna CAPUZZI - Via Trionfale, 8891
- C.C. SERVIZI Srl - Via Mattia Battistini fronte civico 452
- CHINGO - Via Oslavia
- COLASANTI M. - Viale Mazzini
- DE CARIA - Viale Angelico angolo Via Dardanelli
- Roberto D'ITRI - Piazza Giovane Italia
- DUE LEONI - Piazza Cola di Rienzo
- EDICOLA DEI LUCCHETTI di Francesco Del Duce - Piazzale di Ponte Milvio
- EDICOLA-LIBRERIA GORELLO Marco - Piazza della Balduina
- EDICOLA S. Filippo Neri
- EURO BAR - Via Torrevecchia, 19/A
- FABRIZIO CAVICCHIA - Via Taverna, 5
- FAMIGLIA IUELE - Piazza Giovenale
- FELIZIANI STEFANO - Viale Angelico
- FERRI FABIO - Piazza Nostra Signora di Guadalupe
- FERRI SIMONE - Via Trionfale, 8314
- FU&GI - Via Trionfale, 8203
- GALAL AWAD - Via Andrea Doria
- GREGORI - Viale Giulio Cesare angolo Marc.Colonna
- Claudio GHERARDINI - Via Appiano, ang. San Cipriano
- F.lli PASCUCCI Andrea e Fabrizio - Piazza Bainsizza
- Marco LEONARDI - Viale Pinturicchio, 75/B
- LO STRILLONE - Largo Medaglie d'Oro
- Olga MALETS - Piazza dei Carracci
- MASSIMIANI - Piazza Antonio Mancini
- MAZZETTI Srl - all'interno Metro Cipro
- MCP - Piazza Cola di Rienzo
- SECCAFICO Cosimo - Via Ugo De Carolis, 13
- A. SILENZI - Largo Lucio Apuleio
- SIMONCELLI-VESTRONI - Piazza Walter Rossi
- TABACCHERIA CARRA - Via Giordano Bruno, 41-43
- TABACCHINI - Via Giulio Cesare
- GABRIELE TOLU - Via della Balduina 175/B
- Maurizio VALLI - Largo Maresciallo Diaz



L'edicola Adriani in Via Mario Fani



L'edicola "Lo Strillone" di Giuseppe Farina in Largo Medaglie d'Oro



L'edicola Vestroni in Piazza Walter Rossi



Periodico di Informazione e Cultura

OTTOBRE / NOVEMBRE 2016

Editrice - Associazione Igea

www.igeanews.it

Direttore Responsabile

Angelo Di Gati

Caporedattore

Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio

Gustavo Credazzi

Segreteria di Redazione

Paola Ceccarani

Redazione - Amministrazione

Via dei Giornalisti, 52

Tel. 06.35454285 - 333.4896695

angelo.digati@libero.it

Hanno collaborato:

Alfonso Angrisani, Guendalina Galdi, Emanuele Bucci, Giovanni Di Gati, Fabio Ferrari Pocoleri, Marco Griffoni, Adriano Marinensi, David Iacovoni, Carlo Pacenti, Federica Ragno, Tilde Richelmy, Lorenzo Rossi Mandatori.

Stampa e impaginazione: PRINTAMENTE

Via Aurelia, 668 H - 00165 Roma

Tel. 06 6631075 - Fax 06 66041553

info@printamente.it

www.printamente.it

Tiratura 10.000

Reg. Tribunale di Roma n. 472

del 6 novembre 2001

... in migliaia di famiglie



PUBBLICITÀ

# Vivi come Sei e Vinci

IL CONCORSO IN CUI PER VINCERE  
TI BASTA ESSERE TE STESSO.



**Gli Spensierati**

**Viaggio per 2 persone**  
per godersi il massimo  
della libertà.



**I Pragmatici**

**Honda SH150i ABS**  
per seguire il ritmo  
frenetico delle giornate.



**I Sognatori**

**Kit Pro Nikon**  
per ispirarsi e scattare  
immagini da sogno.



**I Tecnologici**

**Kit Casa Samsung**  
per vivere al centro  
dell'innovazione.



Se acquisti una polizza, parteciperai  
all'estrazione di una delle **2 MINI Cooper** in palio!



Inquadra il QR Code  
o vai su **vivicomesei.generalitalia.it**  
per scaricare l'app "**Vivi Come Sei**"  
e partecipare al concorso.  
In palio **tanti fantastici premi.**

**GENERALI ITALIA S.p.A.**  
**AGENZIA GENERALE DI ROMA TRIONFALE**

Via Trionfale 7032 • 00135 Roma (RM) • Tel. 06-3071283  
email [agenzia.romatrionfale.it@generalitalia.com](mailto:agenzia.romatrionfale.it@generalitalia.com)  
[www.agenzie.generalitalia.it/romatrionfale](http://www.agenzie.generalitalia.it/romatrionfale)

**Agenti Lorella Sebastianelli • Rocco Marcello Penna • Filippo Terrana**

**VIENI A TROVARCI IN AGENZIA**  
**DURANTE I SABATI DI APERTURA STRAORDINARIA:**  
**19/11 - 3/12 - 17/12 DALLE 9:00 ALLE 13:00**

[generalitalia.it](http://generalitalia.it)    

